

# Abbiamo un forte sostegno in tutto il mondo, non siamo in alcun modo isolati

*Global Orthodox*, 4 ottobre 2022



Sabato 1 ottobre, il "ministro degli esteri" della Chiesa ortodossa russa, il metropolita Antonij, ha rilasciato [un'intervista ad ampio raggio](#) al principale canale di informazione russo, *Rossija-24*, sullo stato delle relazioni internazionali della Chiesa russa.

Pochi in Occidente si rendono conto che la Chiesa ortodossa russa ha una significativa burocrazia amministrativa e decisionale che assomiglia a una specie di mini governo ombra ecclesiastico. L'unica cosa che le somiglia in Occidente è la burocrazia in Vaticano. Ci sono dipartimenti per gli affari esteri, l'editoria di libri, i seminari, la carità, la famiglia, il benessere dei bambini, la lotta all'aborto, le relazioni con i media, la cultura, i monasteri, i giovani, la produzione di materiale ecclesiastico e molti altri. I presidenti di questi comitati sono nominati dal patriarca e talvolta diventano piuttosto importanti, interagendo spesso ad alto livello con i loro equivalenti governativi.



### *Intervista al metropolita Antonij (in russo)*

Per esempio, il metropolita Antonij incontra spesso il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov, e i due coordinano le loro attività. Abbiamo recentemente pubblicato un articolo in cui il metropolita spiega che, a causa di questa cooperazione tra Chiesa e Stato, la Chiesa russa, e per estensione i valori cristiani, hanno un'influenza significativa sul governo e sulla società, molto più che in Occidente, dove i governi sono rigorosamente laicisti e dove vi è spesso una vera e propria ostilità nei confronti del cristianesimo e dei cristiani da parte dei governi.



*il metropolita Antonij celebra a Mosca*

Il metropolita Antonij è insolitamente giovane (37 anni) per un incarico così importante, e rappresenta una nuova generazione di giovani funzionari della Chiesa russa, chierici e laici, che guideranno la Chiesa per decenni, che conoscono molto meglio l'Occidente, e che spesso parlano lingue straniere. Il metropolita Antonij ha servito in importanti incarichi a Roma, Berlino e Budapest e ha studiato in Finlandia. Parla correntemente l'inglese. Di recente è succeduto al metropolita Ilarion, che ora serve a Budapest come capo della diocesi ungherese.

Nell'intervista, il metropolita Antonij ha raccontato un recente episodio di un raduno delle Chiese mondiali (il CEC, o Consiglio Ecumenico delle Chiese) in Germania a cui ha partecipato, e al quale la Russia ha inviato una delegazione di 20 persone. Il presidente tedesco Frank Walter Steinmeier ha pronunciato un discorso emotivo e rovente ai delegati, accusando la Chiesa russa di aiutare e favorire gli sforzi militari della Russia in Ucraina, sforzi che ha definito criminali, incolpando la Russia e Putin per la guerra, e ha chiesto che il CEC escludesse la Russia dalla loro organizzazione, perché quello era l'unico passo corretto da un punto di vista cristiano. Ma in effetti, il CEC ha respinto il presidente tedesco e molti membri hanno difeso la Russia. Al termine della convenzione, il CEC ha rilasciato una dichiarazione sull'Ucraina e la delegazione russa, assieme ad altre Chiese che concordano con la Russia, è stata in grado di influenzare in modo significativo il contenuto, apportando parti essenziali che riflettono la visione russa del conflitto.



*il metropolita Antonij con il capo del Consiglio Ecumenico delle Chiese al loro recente convegno a Karlsruhe, in Germania*

Il metropolita Antonij ha proseguito spiegando che i nemici della Russia stanno cercando assiduamente di alimentare disaccordi e conflitti all'interno della Chiesa russa in tutto il mondo, proprio perché capiscono che la Chiesa può avere un'enorme influenza unificante al

di fuori della Russia, ma in modo particolare in Ucraina. "Tale è la potenza unificatrice di Cristo", dice il metropolita. Questo spiega perché le agenzie di intelligence straniere e il governo ucraino sono stati così ansiosi di lanciare una nuova denominazione nazionalista ucraina e hanno sequestrato gli edifici ecclesiastici di parrocchie di vecchia data, causando conflitti e risentimento tra i cristiani ucraini.

La Chiesa ortodossa ucraina, oggi largamente autonoma, da 1000 anni fa formalmente parte della Chiesa russa. Lo è stata negli ultimi secoli del regime imperiale, e nell'URSS, perché l'Ucraina e la Russia erano un unico paese. Solo negli ultimi 30 anni la Chiesa ucraina ha acquisito una certa autonomia, ma i rapporti cordiali e stretti sono continuati, fino a oggi. I chierici anziani hanno studiato insieme, hanno servito in entrambi i paesi e hanno molti legami e simpatie di lunga data. È questa unità e armonia che i nazionalisti ucraini e le agenzie di intelligence occidentali stanno cercando di distruggere.

il metropolita Antonij si è lamentato del fatto che i sacerdoti ortodossi in Ucraina non sono liberi di esprimere la loro opinione sull'opportunità di rimanere in amicizia con la loro chiesa "madre" a Mosca. Molti sacerdoti sospettati di simpatie filo-russe sono stati assassinati o duramente picchiati per volere del governo di Zelenskij e dei gruppi nazionalisti radicali che lo sostengono. Anche le loro famiglie sono state minacciate e danneggiate.

Nonostante le pressioni sulla Chiesa in Ucraina e altrove, il metropolita Antonij ha espresso fiducia che un grave isolamento internazionale della Chiesa russa sia improbabile, grazie al diffuso sostegno internazionale alla Russia al di fuori dell'Europa e del Nord America.

il metropolita Antonij ha anche affermato che le relazioni della Chiesa russa con il Vaticano hanno raggiunto un punto morto a causa del conflitto in Ucraina e sono state "essenzialmente congelate".